

La fine dei monopoli e la nuova regolamentazione del mercato funerario

di Josep Cornet Colom (*)

La legge dell'8 gennaio 1993 sulla nuova regolamentazione dell'ambito funerario.

L'Assemblea Nazionale ed il Senato hanno approvato la nuova legge che regola quelle che i francesi continuano a denominare "le pompe funebri".

Per pervenire alla liberalizzazione del settore si è adottato un meccanismo particolare, cioè quello di attribuire allo Stato la responsabilità di vigilare nell'ambito del sottosectore dei servizi funerari - tradizionalmente in attivo - precedentemente controllato dai Comuni, e di mantenere la responsabilità ed il controllo dei crematori (unitamente alle loro installazioni complementari) e dei cimiteri - entrambi tradizionalmente deficitari in Francia - ancora presso le municipalità.

Gli attuali crematori privati (il 15% dei 60 crematori attivi in Francia) hanno pertanto un futuro incerto, visto che l'art. L. 361-20 sancisce: "Solo i comuni o i loro raggruppamenti possono istituire e gestire, direttamente o in concessione a terzi, i crematori."

I crematori privati hanno a disposizione un lasso di tempo di 4 anni per arrivare ad un accordo con il Comune, che esercita la competenza sul crematorio.

La legge è poi chiaramente interventista nei confronti dei crematori privati francesi.

Infatti per le concessioni attualmente si concedono tre anni agli impresari privati e ben cinque alle imprese pubbliche (più numerose che in Spagna) per esaurire il ciclo gestionale e per investire nell'installazione di centri funerari, che, soprattutto la maggioranza delle imprese pubbliche, attualmente non possiede.

E' un dato di fatto che città con grandi imprese funebri pubbliche come Marsiglia, Tolosa, e la stessa Parigi non possiedono un centro funerario.

L'aspetto ambiguo della legge francese

E' impossibile effettuare una lettura univoca della legge che si va commentando.

Da una parte, è chiaramente una legge liberalizzatrice, il cui fine ultimo è assicurare il termine dei monopoli in

campo funebre; d'altra parte però è anche indice di una volontà, da parte dello Stato (e non più dei Comuni o delle Regioni), di vigilare su tali servizi, garantendo che non si affermi la "legge della giungla" e non si verifichino episodi di sciacallaggio legalizzato.

Quindi, liberalizzazione sì, però sotto il segno della tutela statale, attraverso diversi strumenti normativi, che verranno meglio esplicitati con la pubblicazione del Regolamento Nazionale di attuazione, nei prossimi mesi.

L'abilitazione o la licenza nazionale per esercitare la professione

Questo è uno degli strumenti di controllo, che verrà meglio definito dal citato regolamento.

Se in passato si sono concesse delle abilitazioni temporanee seguendo criteri eccessivamente elastici, nel futuro le cose potrebbero cambiare radicalmente.

Nel 1993 è stato fondato un Consiglio Nazionale delle Attività Funerarie, formato da 5 rappresentanti statali designati dal Ministero dell'Interno, dal Ministero dell'Economia, dal Ministero dell'Industria e dello Sviluppo Economico e dal Ministero della Sanità, con la partecipazione tra gli altri di:

Le più rappresentative organizzazioni professionali:

- Federazione Nazionale delle Pompe Funebri.
- Federazione Francese delle Pompe Funebri.
- Federazione Nazionale dei servizi funerari pubblici.

Rappresentanti delle organizzazioni sindacali:

- Sindacato Nazionale di Tanatologia, C.G.T.
- Segretario Nazionale F.O (Forza Operaia) dei Servizi Funerari.
- Confederazione Francese Democratica del Lavoro.
- Rappresentanti delle Associazioni dei Consumatori.
- Esperti del settore (4 titolari e 4 supplenti).

Il Presidente viene designato dal Ministro dell'Interno, scelto tra rappresentanti statali; la sua durata in carica è di quattro anni. Le future condizioni per ottenere l'abilitazione saranno così molto più rigide.

Un altro presupposto fondamentale per accedere alla

professione è quello di creare nuovi centri funerari (sale per la veglia funebre).

Oggi in Francia ci sono 300 tanatori e tale cifra è destinata a raddoppiarsi entro pochi anni, fornendo un migliore servizio all'utenza.

La fondamentale differenza tra il centro funerario francese ed il "tanatorio" spagnolo è che quello francese non prevede stanze refrigerate individuali e così si favorisce indirettamente la tanatoprassi. Il tanatorio spagnolo con stanza refrigerata individuale è al contrario tecnicamente e sanitariamente superiore. La Francia dovrebbe imitare la Spagna. Un altro aspetto importante per il rilascio dell'abilitazione è la formazione del personale destinato ad esercitare la professione.

Il decreto di ambito nazionale per esercitare la tanatoprassi prevede 150 ore di formazione teorica e 200 di formazione pratica.

Per effettuare i trattamenti conservativi delle salme, obbligatori in Francia, bisogna avere frequentato dei corsi specializzati.

Anche gli altri livelli del personale funerario devono possedere una adeguata formazione (che va da 16 ore a 150), inclusi i conducenti delle autofunebri, gli operatori cimiteriali, i portantini, e tutto il personale utilizzato per il cerimoniale.

Solo frequentando questi corsi si può ottenere l'abilitazione necessaria per gestire una impresa funebre pubblica o privata.

Con questo tipo di tutela statale, esercitata attraverso il Consiglio Nazionale delle Attività Funerarie, si sta cercando di elevare il livello qualitativo del servizio funebre, avvicinandolo al modello statunitense, dove le licenze funerarie sono date dai rispettivi Stati dell'Unione esclusivamente a chi possiede adeguate installazioni di centri funerari (i cosiddetti "funeral home") e personale specializzato nell'imbalsamazione e nelle tecniche funerarie.

In America però la durata dei corsi oscilla dai 2 ai 4 anni, mentre in Francia i corsi francesi di formazione del personale oscillano tra le 16 e le 350 ore.

Si tratta quindi di una liberalizzazione con il mercato regolato, che allontana dalla Francia lo spettro del sistema italiano dominato dalle agenzie funebri, senza appropriate installazioni per depositare i defunti, e che si avvicina al modello degli Stati Uniti situandosi all'avanguardia nell'organizzazione del servizio funebre.

Riflessioni dopo i primi 15 mesi di applicazione della legge

In una recente visita in Francia, abbiamo raccolto informazioni sulla situazione attuale.

In sintesi:

- I concessionari privati che hanno tre anni di tempo per regolarizzare la propria posizione vorrebbero parificarsi alle imprese pubbliche per poter disporre di due anni supplementari.

- Le imprese pubbliche - con qualche eccezione come Montpellier che ha degli eccellenti impianti - solitamente non investono in nuove attrezzature e possono quindi trovarsi spiazzate rispetto ai privati che tra l'altro dispongono di un personale più attivo, polivalente, produttivo e meglio formato professionalmente.
- Il capitolo delle sanzioni è molto approfondito e particolarmente duro proprio per dissuadere eventuali opportunisti che potrebbero tentare di entrare nel settore, senza avere alcuna formazione alle spalle, e senza fare alcuno sforzo di investimento in attrezzature ed impianti. Esso prevede delle multe e delle pene detentive soprattutto per il personale ausiliario degli ospedali, al fine di evitare gli squallidi episodi di sciacallaggio che qui si sono frequentemente verificati.
- Il sistema di previdenza funeraria, secondo la modalità francese del cosiddetto "contrat-obseques", sta aumentando vertiginosamente a causa di una migliore azione propagandistica e per quella sensazione di insicurezza che viene oggi avvertita dalle famiglie di fronte a questa nuova legislazione funeraria, che potrebbe aumentare l'aggressività delle imprese - private o pubbliche - per accaparrarsi il servizio funebre.

In Francia si è verificato, nel 1993, un aumento considerevole dei contratti di previdenza funeraria a premio unico, per il funerale di uno o vari familiari, con l'appoggio delle banche, della Cassa di Risparmio se richiesto.

Conclusioni

Il nuovo modello di legge francese di liberalizzazione dei servizi funerari e di abolizione del monopolio comunale è stata ideato con la necessaria cautela e con la adeguata salvaguardia degli attuali interessi pubblici e privati.

Il suo obiettivo è il miglioramento della tecnica e della professionalità del servizio e il suo lento avvicinamento al modello degli Stati Uniti, rinunciando ad ogni tentazione di liberalismo "terzomondista".

Uno dei risultati più eclatanti è l'incremento delle assicurazioni funebri, con cui la famiglia può evitare l'insorgere di eventuali problemi economici al momento del decesso dei propri cari e proteggersi dall'assalto indiscriminato dei diversi agenti funebri a casa propria o in ospedale.

La futura redazione del citato regolamento verrà seguita con il massimo interesse e può dare origine a una serie di ulteriori previsioni e riflessioni.

Così come è stata pensata, nella pratica, la nuova legge francese del gennaio 1993 può originare un significativo passo in avanti dei servizi di pompe funebri in Francia.

(*) Già Segretario aggiunto dell'IFTA e traduzione a cura di Manuela Pirani del testo originale pubblicato su *Funeralia* n. 11/94..